

Media review



Indice

Forumautomotive - STAMPA	3
«L'autunno bollente dell'auto», I FORUMAutoMotive mette in guardia il governo Il Giornale - 23/07/2020	4
FORUMAutoMotive Webinar: l'autunno bollente dell'auto 4 Sevenpress.com - 22/07/2020	4
FORUMAutoMotive Webinar: l'autunno bollente dell'auto 4 lulop.com - 22/07/2020	6
Che futuro per l'automobile? autologia.net - 22/07/2020	8
Arrivano gli incentivi Crisalidepress	11



IL WEBINAR OGGI SU FACEBOOK

«L'autunno bollente dell'auto», #FORUMAutoMotive mette in guardia il governo

Oggi, dalle ore 14,30, è in programma il nuovo Webinar organizzato da #FORUMAutoMotive, il quinto e ultimo della prima parte del 2020. Dopo avere analizzato il presente, alla ricerca delle migliori soluzioni da suggerire alla politica per una ripartenza organica, il tema dell'appuntamento di domani guarda al futuro prossimo, sul quale pesano nubi dense. Il titolo sintetico del Webinar è «L'autunno bollente dell'auto: il "motore" dell'economia tra incertezze e speranze». E l'obiettivo, ancora una volta, è quello di indicare soluzioni concrete ai problemi che inesorabilmente si presenteranno da settembre, con il riavvio di tutte le attività. Con il promotore di #FORUMAutoMotive, il giornalista Pierluigi Bonora,

saranno nello studio tv di Safe-Drive, il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Alessandro Galimberti, oltre a Dario Duse, managing director di AlixPartners. Interventi di: Geronimo La Russa, presidente di Aci Milano; Roberto Benaglia, neo segretario generale di Fim Cisl; Marco Alù Saffi, direttore delle relazioni esterne di Ford Italia; Giorgio Barbieri, partner di Deloitte e responsabile italiano per il settore Automotive; Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company; Toni Purcaro, presidente di Dekra Italia; Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti. Dunque, appuntamento, oggi, sulla pagina facebook di [#FORUMAutoMotive](#).



FORUMAutoMotive Webinar: l'autunno bollente dell'auto

ovedì 23 luglio, dalle ore 14,30, è in programma un nuovo Webinar organizzato da # **FORUMAutoMotive**, il quinto e ultimo della prima parte del 2020.

In attesa di poter tornare alla formula classica, con esperti e addetti ai lavori fisicamente presenti alla tavola rotonda, la formula è, ancora una volta, quella nata in piena emergenza, per dare voce a un settore potenzialmente a rischio bancarotta.

Dopo avere analizzato il presente, alla ricerca delle migliori soluzioni da suggerire alla politica per una ripartenza organica, il tema dell'appuntamento imminente guarda al futuro prossimo, sul quale pesano nubi dense. Il titolo sintetico del Webinar è "L'autunno bollente dell'auto: il "motore" dell'economia tra incertezze e speranze". E l'obiettivo, ancora una volta, è quello di trovare soluzioni concrete ai problemi che inesorabilmente si presenteranno da settembre, con il riavvio di tutte le attività.

Si tratta della naturale conclusione di un percorso partito il 27 aprile, in piena pandemia da coronavirus, con un'analisi dettagliata dal titolo: "Covid-19 e Ripartenza: When? (Quando?) What? (Che cosa?) Who? (Chi?) Where? (Dove?) Why? (Perché?)". Esattamente un mese dopo, il 27 maggio, # **FORUMAutoMotive** ha cominciato a occuparsi di quella che si annunciava come un'imminente ripartenza disorganizzata per l'impreparazione di alcune amministrazioni locali, come suggerito dal tema: "Mobilità e Fase 2, se l'ideologia detta legge". Il 22 giugno è stata la volta di "Auto e sostenibilità: a lezione di mobilità "green", un incontro costruttivo tra parti contrapposte sull'impiego di tutte le tecnologie, perché puntare tutto sull'elettrico sarebbe stato folle.

Nel quarto appuntamento, quello del 9 luglio, il Webinar è stato dedicato a un drammatico problema, tornato puntualmente d'attualità in tutta la sua gravità, appena le strade hanno ripreso a essere frequentate da un numero di veicoli prossimo a quello pre-emergenza. Così, dopo la Fase 2, si è parlato di "Fase sicurezza: responsabilità e tecnologie contro il virus dei morti sulle strade", con il ritorno dei classici bollettini di guerra, ai quali contribuiscono oggi le vittime degli utenti alla guida di veicoli come i monopattini elettrici, immessi sulle strade praticamente senza regole.

Per il quinto appuntamento cambia la formazione dei moderatori e degli ospiti in studio, ma non la formula, che ancora una volta prevede una diretta streaming in contemporanea sulla piattaforma dedicata e sulla pagina Facebook di # **FORUMAutoMotive**. Con il promotore del forum, il giornalista Pierluigi Bonora, ci saranno il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Alessandro Galimberti, oltre a Dario Duse, managing director di AlixPartners. Il presidente di ACI Milano, Geronimo La Russa, questa volta interverrà in diretta streaming da Roma.

Anche in questo caso è garantita la partecipazione di ospiti autorevoli, a cominciare dal neo segretario generale di Fim Cisl, Roberto Benaglia, in una delle sue prime uscite pubbliche, che può contare su un osservatorio privilegiato sull'argomento del Webinar. "L'autunno prossimo - ha precisato - sarà un banco di prova decisivo per le prospettive e il rilancio di molti comparti della manifattura italiana ma, tra questi, spicca certamente il futuro dell'automotive, delle sue imprese e lavoratori. Non possiamo restare con le mani in mano e arrenderci alla totale stagnazione sui mercati finali e produttiva. La filiera dell'automotive costituisce uno dei settori a maggiore qualificazione con forte orientamento all'export e un suo rilancio è prioritario per la ripresa del Paese intero. Come già fatto in altri Paesi, bisogna mettere in campo, con concretezza e rapidità, misure straordinarie di sostegno per gestire l'invenduto, rinnovare il parco macchine con più anzianità in Europa, incentivando non solo i modelli di eccellenza ecologica, sostenere le reti commerciali, investire in competenze dei lavoratori, certezze occupazionali e innovazione tecnologica e produttiva. Con o senza tavoli di settore, questo è quello per cui tutte le parti sociali devono operare".

Ma saranno naturalmente presenti rappresentanti di ogni settore interessato da quello che già da oggi si annuncia come un nuovo autunno molto caldo:

Marco Alù Saffi, direttore delle Relazioni Esterne di Ford Italia

Giorgio Barbieri, partner di Deloitte e responsabile italiano per il settore Automotive

Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company

Toni Purcaro, presidente di DEKRA Italia e Head of DEKRA Region Central East Europe & Middle East

Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House – Ambrosetti

“Tra pochi giorni sarà agosto - commenta il giornalista Pierluigi Bonora, promotore di # **FORUMAutoMotive** - e sarebbe un errore imperdonabile, da parte di tutti, allentare la tensione sui tanti problemi irrisolti che, da settembre, rischiano di mandare a gambe all'aria la tenuta del Sistema Paese. Si è perso troppo tempo in chiacchiere e promesse, e una via di uscita dalla gravissima crisi causata dalla pandemia ancora non si vede. Il settore automotive è un pilastro dell'economia e i 50 milioni stanziati dal governo, a dire il vero solo grazie a un emendamento, devono essere considerati un piccolo segnale. La somma resta comunque irrisoria ed entro breve dovrà essere ampiamente rinforzata per poter dare i primi segnali di reale efficacia, senza dimenticare l'autotrasporto: dopo essere stato ampiamente lodato per il ruolo determinante avuto durante il lockdown, è passato nel dimenticatoio. A questo guardano i costruttori, l'indotto, le reti commerciali e chi vive di automotive: le famiglie italiane il cui destino è legato alla busta paga mensile. Che sarà un autunno bollente per l'automotive (e non solo) non ci sono dubbi, e # **FORUMAutoMotive**, in questa occasione, vuole far sentire le voci dei massimi esperti in mercato e stime, insieme a quella di chi rappresenta i lavoratori del settore. Con alcune delle più importanti società di consulenza, sarà infatti con noi il neo segretario generale di Fim Cisl, Roberto Benaglia. Il governo stringa i tempi, si occupi subito seriamente della questione automotive. E agisca, senza perdersi nelle solite chiacchiere, prima che sia troppo tardi”.

www.forumautomotive.eu



FORUMAutoMotive Webinar: l'autunno bollente dell'auto



Le maggiori società di consulenza a confronto su quanto attende il settore alla ripresa. Il punto del sindacato su occupazione e filiera italiana. Appuntamento per tutti a giovedì 23 luglio dalle 14,30 sulla piattaforma dedicata, oppure tramite la diretta Facebook

Giovedì 23 luglio, dalle ore 14,30, è in programma un nuovo Webinar organizzato da # **FORUMAutoMotive**, il quinto e ultimo della prima parte del 2020. In attesa di poter tornare alla formula classica, con esperti e addetti ai lavori fisicamente presenti alla tavola rotonda, la formula è, ancora una volta, quella nata in piena emergenza, per dare voce a un settore potenzialmente a rischio bancarotta.

Dopo avere analizzato il presente, alla ricerca delle migliori soluzioni da suggerire alla politica per una ripartenza organica, il tema dell'appuntamento imminente guarda al futuro prossimo, sul quale pesano nubi dense. Il titolo sintetico del Webinar è "L'autunno bollente dell'auto: il "motore" dell'economia tra incertezze e speranze". E l'obiettivo, ancora una volta, è quello di trovare soluzioni concrete ai problemi che inesorabilmente si presenteranno da settembre, con il riavvio di tutte le attività.

Si tratta della naturale conclusione di un percorso partito il 27 aprile, in piena pandemia da coronavirus, con un'analisi dettagliata dal titolo: "Covid-19 e Ripartenza: When? (Quando?) What? (Che cosa?) Who? (Chi?) Where? (Dove?) Why? (Perché?)". Esattamente un mese dopo, il 27 maggio, # **FORUMAutoMotive** ha cominciato a occuparsi di quella che si annunciava come un'imminente ripartenza disorganizzata per l'impreparazione di alcune amministrazioni locali, come suggerito dal tema: "Mobilità e Fase 2, se l'ideologia detta legge". Il 22 giugno è stata la volta di "Auto e sostenibilità: a lezione di mobilità "green", un incontro costruttivo tra parti contrapposte sull'impiego di tutte le tecnologie, perché puntare tutto sull'elettrico sarebbe stato folle.

Nel quarto appuntamento, quello del 9 luglio, il Webinar è stato dedicato a un drammatico problema, tornato puntualmente d'attualità in tutta la sua gravità, appena le strade hanno ripreso a essere frequentate da un numero di veicoli prossimo a quello pre-emergenza. Così, dopo la Fase 2, si è parlato di "Fase sicurezza: responsabilità e tecnologie contro il virus dei morti sulle strade", con il ritorno dei classici bollettini di guerra, ai quali contribuiscono oggi le vittime degli utenti alla guida di veicoli come i monopattini elettrici, immessi sulle strade praticamente senza regole.

Per il quinto appuntamento cambia la formazione dei moderatori e degli ospiti in studio, ma non la formula, che ancora una volta prevede una diretta streaming in contemporanea sulla piattaforma dedicata e sulla pagina Facebook di # **FORUMAutoMotive**. Con il promotore del

forum, il giornalista Pierluigi Bonora, ci saranno il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia, Alessandro Galimberti, oltre a Dario Duse, managing director di AlixPartners. Il presidente di ACI #milano, Geronimo La Russa, questa volta intervorrà in diretta streaming da Roma.

Anche in questo caso è garantita la partecipazione di ospiti autorevoli, a cominciare dal neo segretario generale di Fim Cisl, Roberto Benaglia, in una delle sue prime uscite pubbliche, che può contare su un osservatorio privilegiato sull'argomento del Webinar. "L'autunno prossimo - ha precisato - sarà un banco di prova decisivo per le prospettive e il rilancio di molti comparti della manifattura italiana ma, tra questi, spicca certamente il futuro dell'automotive, delle sue imprese e lavoratori. Non possiamo restare con le mani in mano e arrenderci alla totale stagnazione sui mercati finali e produttiva. La filiera dell'automotive costituisce uno dei settori a maggiore qualificazione con forte orientamento all'export e un suo rilancio è prioritario per la ripresa del Paese intero. Come già fatto in altri Paesi, bisogna mettere in campo, con concretezza e rapidità, misure straordinarie di sostegno per gestire l'invenduto, rinnovare il parco macchine con più anzianità in Europa, incentivando non solo i modelli di eccellenza ecologica, sostenere le reti commerciali, investire in competenze dei lavoratori, certezze occupazionali e innovazione tecnologica e produttiva. Con o senza tavoli di settore, questo è quello per cui tutte le parti sociali devono operare".

Ma saranno naturalmente presenti rappresentanti di ogni settore interessato da quello che già da oggi si annuncia come un nuovo autunno molto caldo:

- Marco Alù Saffi, direttore delle Relazioni Esterne di Ford Italia
- Giorgio Barbieri, partner di #deloitte e responsabile italiano per il settore Automotive
- Gianluca Di Loreto, partner in Bain & Company
- Toni Purcaro, presidente di #dekraitalia e Head of DEKRA Region Central East Europe & Middle East
- Lorenzo Tavazzi, partner e responsabile Area Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti

"Tra pochi giorni sarà agosto - commenta il giornalista Pierluigi Bonora, promotore di # **FORUMAutoMotive** - e sarebbe un errore imperdonabile, da parte di tutti, allentare la tensione sui tanti problemi irrisolti che, da settembre, rischiano di mandare a gambe all'aria la tenuta del Sistema Paese. Si è perso troppo tempo in chiacchiere e promesse, e una via di uscita dalla gravissima crisi causata dalla pandemia ancora non si vede. Il settore #automotive è un pilastro dell'economia e i 50 milioni stanziati dal governo, a dire il vero solo grazie a un emendamento, devono essere considerati un piccolo segnale. La somma resta comunque irrisoria ed entro breve dovrà essere ampiamente rinforzata per poter dare i primi segnali di reale efficacia, senza dimenticare l'autotrasporto: dopo essere stato ampiamente lodato per il ruolo determinante avuto durante il lockdown, è passato nel dimenticatoio. A questo guardano i costruttori, l'indotto, le reti commerciali e chi vive di #automotive: le famiglie italiane il cui destino è legato alla busta paga mensile. Che sarà un autunno bollente per l'automotive (e non solo) non ci sono dubbi, e # **FORUMAutoMotive**, in questa occasione, vuole far sentire le voci dei massimi esperti in mercato e stime, insieme a quella di chi rappresenta i lavoratori del settore. Con alcune delle più importanti società di consulenza, sarà infatti con noi il neo segretario generale di Fim Cisl, #robertobenaglia. Il governo stringa i tempi, si occupi subito seriamente della questione #automotive. E agisca, senza perdersi nelle solite chiacchiere, prima che sia troppo tardi".



Che futuro per l'automobile?

Per la politica l'automobile continua a essere "brutta, sporca e cattiva". La pandemia non ha portato a rivalutarla, a riscoprirne le qualità di prodotto dalla tecnologia raffinata, compresi i motori termici a benzina e Diesel Euro6 sempre meno inquinanti. Per ora all'orizzonte non si intravedono sgravi fiscali, né incentivi: solo più fondi per altre colonnine di ricarica e per l'acquisto di auto elettriche, comprate durante l'intero 2019 in 10.566 unità, alle quali vanno aggiunte 6.363 ibride ricaricabili. Meno dell'1% su un totale di 1.926.535 immatricolazioni.

ROSSO PROFONDO

Intanto il quadro italiano è drammatico: le cifre non mentono. Alle centinaia di migliaia di auto ferme sui piazzali, ai concessionari sull'orlo di una crisi di nervi si aggiungono i risultati delle immatricolazioni di maggio, che segnano un crollo del 50% verso lo stesso periodo del 2019. Una catastrofe che vede precipitare tutti i canali di vendita, del 35% i privati, del 69% il noleggio e del 57% le società. Nel cumulato Gennaio-Maggio le immatricolazioni in meno sono quasi 460 mila, da 910.872 dell'anno scorso a 451.366 unità, un tracollo del 50,4% e, secondo le stime del centro studi automotive AlixPartners, il 2020 potrebbe racimolare 1,2-1,4 milioni di contratti rispetto ai circa 2 milioni del 2019 con una perdita di fatturato tra il 35 il 43%.

"Nonostante la riapertura a inizio Maggio dopo due mesi di chiusura completa", ha commentato Michele Crisci, presidente di Unrae, l'Associazione delle case automobilistiche estere, "il sistema della distribuzione auto resta attanagliato da una grave crisi di liquidità, appesantito da centinaia di migliaia di veicoli fermi nei piazzali e con le risorse messe a disposizione dal Decreto Liquidità ancora impigliate nella burocrazia e bloccate all'interno del sistema bancario".

QUANTO VALE L'AUTO IN ITALIA

Non occorre essere dei fenomeni per prevedere che la riapertura dei concessionari non sarebbe bastata a far ripartire la domanda, con famiglie e imprese prostrate dal crollo dell'attività economica e con un futuro quanto mai incerto e fosco.

Così come non occorre saper leggere i fondi di caffè per capire che se si ritorna alle vendite degli anni '60, il comparto dell'auto che nel 2019 valeva circa 9 punti di Pil, aveva un giro d'affari di oltre 155 miliardi di euro e la componente fiscale sfiorava i 65 miliardi, non sarà più utilizzabile come un comodo Bancomat.

Il rischio sempre più grande è la chiusura nei prossimi mesi di centinaia di imprese della filiera della distribuzione, del commercio di componenti, della manutenzione, che si accompagnerebbe drammaticamente alla scomparsa di decine di migliaia di posti di lavoro. Ma la politica rimane sorda. "Esiste un partito anti-auto che come un fiume carsico scorre sotto l'intero arco parlamentare e che pregiudizialmente ostacola qualsiasi sostegno serio al settore", fa notare Gianluca Pellegrini, direttore del mensile Quattroruote. "Al contrario, va difeso il patrimonio espresso da un comparto che garantisce un sacco di soldi allo Stato e che dallo Stato riceve soltanto umiliazioni".

GLI OBIETTIVI DI MACRON E MERKEL

Basta guardarsi fuori dai confini per capire che significato ha l'automobile. L'obiettivo di Emmanuel Macron è fare della Francia la prima nazione produttrice di veicoli puliti d'Europa, portando la produzione a oltre 1 milione di veicoli all'anno entro i prossimi cinque anni. Per realizzarlo sono stati messi sul piatto più di 8 miliardi di euro. Servono per rilanciare l'industria automobilistica disastata dalla crisi legata al coronavirus, modernizzare il settore e fare della Francia il campione europeo dell'auto elettrica. Macron per recuperare le vendite punta su incentivi a pioggia per stimolare la domanda di auto a basso impatto ambientale. Il presidente della Repubblica francese ha previsto, inoltre, un rafforzamento degli attuali incentivi alla conversione per l'acquisto di un veicolo nuovo in cambio della rottamazione di quello vecchio.

In Germania il governo Merkel ha scelto di dare incentivi solo alle auto elettriche ma ha varato un ambizioso piano da 50 miliardi di euro da investire nei prossimi anni. Dopo un confronto serrato

tra la Cdu, il partito della Merkel, favorevole all'allargamento degli incentivi ai motori a combustione, e l'Spd, l'alleato di governo contrario a questa eventualità, hanno trovato un punto d'intesa: sostenere la diffusione di una mobilità a zero emissioni. Strategica a questo fine la realizzazione di una rete di ricarica da 70mila colonnine, quasi 10mila delle quali a carica veloce.

GLI ERRORI DELL'AUTOMOTIVE

Anche se molti non credono al partito anti-auto, tanti rimproverano alla filiera di aver accettato per anni la demonizzazione dell'auto e oggi se ne vedono i frutti. Per prima cosa, l'auto non è più l'oggetto di desiderio incondizionato di vent'anni fa. Ma anziché gridare al complotto, l'automobile deve uscire dall'autoreferenzialità che l'affligge e cominciare a trattare i suoi clienti, appunto, da clienti. I nuovi traguardi devono riguardare la qualità dei servizi postvendita, l'innovazione utile, la credibilità, sistemi inediti di finanziamento e trasparenza sulla sostenibilità.

Per riuscirci occorre una rivoluzione copernicana delle infrastrutture. L'auto non è più sinonimo di autonomia e libertà perché nulla intorno a lei viene progettato per facilitarne l'utilizzo. La realtà è fatta di code, traffico, pochi posteggi, ancora meno quelli intermodali, strade che rimangono sogni nel cassetto, nessuna volontà a risolvere i nodi del traffico noti da anni, mancanza di semafori intelligenti, proliferazione di tutor, autovelox, t-red, che hanno solo il compito di fare cassa.

Lo choc del Covid 19 può servire a cambiare i paradigmi: lo Stato deve investire in infrastrutture e nel trasporto pubblico, l'industria dell'auto oltre a vendere i suoi prodotti deve finanziare tutte le forme possibili di noleggio, car sharing, supporto alla mobilità. Alla vigilia dell'avvento dell'auto che guida da sola, queste sono le sfide da vincere.

Lo deve capire la filiera italiana che usa la sua strategia Swot (forze, debolezze, opportunità e minacce), in modo diverso da chi di mestiere importa e vende le auto, e ancora differente da chi le vende al dettaglio. L'unione, è cosa antica, fa la forza ma solo al recente **#Forumautomotive** promosso da Pierluigi Bonora, giornalista de "il Giornale" impegnato a "difendere il settore dell'auto in Italia", si sono sentite voci univoche sulle decisioni da prendere per affrontare l'emergenza. In Germania, in Inghilterra, in Francia accade da sempre. Se anche in Italia si fosse levata sempre una voce sola a difesa del sistema auto e degli automobilisti, i vari Governi non avrebbero considerato il comparto alla stregua di una vacca da mungere.

COSA CHIEDE L'AUTO ALLO STATO

Gaetano Thorel, numero uno di Groupe Psa Italia (Citroen, Ds, Opel, Peugeot) ha sottolineato come il piano dello Stato francese da 8 miliardi di euro "parte da una visione, perché il post Covid rappresenta un elemento di discontinuità. L'Italia ha l'opportunità di rinnovare il parco circolante, che è il più vecchio d'Europa, basta un progetto di tre o quattro anni, che non deve essere limitato alle auto nuove, basta includere anche quelle usate più recenti. Il piano potrebbe essere efficace, senza avere un costo per lo Stato, poiché l'auto genera rapidamente entrate per il fisco. Ma bisogna fare attenzione a non focalizzarsi solo sulle auto con la spina".

Alberto Viano, amministratore delegato di LeasePlan Italia, oltre a chiedere di armonizzare la tassazione delle auto aziendali alle norme degli altri paesi europei, propone un articolato progetto per favorire la mobilità business e privata alternativa al trasporto pubblico, fatto di incentivi per l'uso di auto a basse emissioni, parcheggi in aree di accesso al centro città, l'uso di moto, bici e monopattini per l'ultima tappa in micro mobilità elettrica.

Il dito sulla piaga lo mette Paolo Scudieri, presidente Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica: "La parola chiave deve essere sburocratizzazione", dice, "togliendo i vincoli che mortificano gli imprenditori, come gli assurdi cavilli che rendono la costruzione di parcheggi, compresi quelli intermodali, l'impresa più complicata del mondo"

L'OFFERTA DELLA POLITICA

Con tutti i se e i ma del caso, forse la montagna ha partorito un topolino. Potrebbe tornare, infatti, un incentivo alla rottamazione delle auto più vecchie, quelle ad alto impatto ambientale. Grazie a un emendamento proposto alla Camera da Pd, Italia Viva e Leu al Decreto Rilancio si potrà rottamare la propria vecchia auto di oltre 10 anni e ottenere un contributo fino a 3.000 euro per

l'acquisto di un nuovo modello meno inquinante. Un bonus che molti possessori di vecchie automobili aspettavano. Un incentivo che, l'intero mercato dell'auto chiedeva con forza.

(Business People – ha collaborato Nicole Berti di Carimate)

AUTO E MOTORI

AUTO E MOTORI

MODA E TENDENZE

BEAUTY

STILE E DESIGN

AEROPORTI

FOOD & TASTE

CALCIO E SPORT



MARTEDÌ, 14 LUGLIO 2020

ARRIVANO GLI INCENTIVI!

di Ilaria Salzano



Il settore automotive "ha vinto". Gli incentivi per il settore automotive non saranno riservati solamente alle auto elettriche e ibride: lo ha riconfermato l'Onorevole Benamati, primo firmatario dell'emendamento al cd. Decreto-Legge rilancio, licenziato dalla Camera dei Deputati, prossimo alla conversione in Legge.

"In queste settimane abbiamo affinato un provvedimento di rafforzamento degli incentivi per i veicoli elettrici e ibridi, ma abbiamo creato anche una nuova fascia nella quale saranno inseriti i veicoli con emissioni di CO2 comprese tra 61 e 110 g/km, che vale per tutte le motorizzazioni".

Secondo programmi, ci sarà uno stanziamento di 50 milioni di euro che lo Stato riserverà al settore

automobilistico. "Il provvedimento deve passare al Senato per la conversione, ma l'iter - ha garantito il parlamentare del Partito Democratico - sarà molto breve e auspico sia il primo passo di un piano nazionale a sostegno della filiera del mondo automotive. Oltre a lavorare sulla domanda, è infatti fondamentale intervenire su tutta la catena, comprendendo ricerca e capitale umano di una filiera che è fondamentale per il tessuto economico del Paese". La soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Unrae (l'Associazione che rappresenta le case automobilistiche estere in Italia), Michele Crisci, per il quale i primi 50 milioni sono "un piccolo grande passo, perché finalmente si riconosce la necessità di rinnovare il parco circolante. Un provvedimento che finalmente permette, come avevamo auspicato, di sposare la sostenibilità ambientale con quella economica, in attesa di potersi confrontare su temi strutturali".



TAG:

Non sono presenti commenti per questo articolo.

Lascia un commento »

Inserisci qui il tuo commento

Nome (obbligatorio)

E-mail (obbligatorio, non verrà pubblicato)

Sito web (facoltativo)

» INVIA COMMENTO

NOTIZIE CORRELATE

SUL CORRIERE DI OGGI



ITALIAN MISSION AWARDS: LA NUOVA EDIZIONE



PEUGEOT: UN ELETTRICO IN PIÙ



ADVERTISING